

Il programma del concerto è incentrato su musicisti del '500 che mostrano specifiche caratteristiche e che hanno segnato culturalmente il Rinascimento musicale nel nostro Paese ed in quelli europei più sensibili all'influenza della cultura italiana. Gran parte degli Autori hanno composto per Napoli o durante il loro soggiorno nella nostra città. In particolare, per rispettare il tema dell'edizione 2003 del "Maggio dei Monumenti", saranno eseguiti canzoni, villanelle e balli che hanno come specifico riferimento Napoli ed il suo golfo; inoltre, una particolare composizione, le "Prophetiae Sybillarum" di Orlando di Lasso, è incentrata sulla Sibilla cumana, figura centrale tra mito e storia dei Campi Flegrei. Alcune composizioni, come quelle di Trabaci e Ruffo e alcune degli altri autori sono per solo gruppo orchestrale, altre per coro e strumenti.

Giovanni Maria Trabaci (1575-1647), organista e direttore della Cappella Reale di Napoli, ha pubblicato varie raccolte di mottetti, messe, salmi e musiche profane, tra cui due libri di madrigali oltre ad importanti composizioni per organo e cembalo, di notevole complessità contrappuntistica.

Vincenzo Ruffo (1510-1587), inizialmente influenzato dai modelli franco-fiamminghi, ha pubblicato 9 libri di madrigali e varie raccolte di musica sacra; pare inoltre che sia stato il primo musicista italiano di cui sia stata pubblicata una messa.

Adrian Willaert (1490-1562), fiammingo di origine, studiò a Parigi e fu successivamente in Italia, dove, sino al 1525 fu al servizio degli Estensi a Ferrara. Dal 1527 sino alla sua morte, tenne con prestigio e alto magistero la carica di maestro di cappella nella basilica di S. Marco a Venezia. Fu un maestro eccellente: fra i suoi innumerevoli allievi sono da citare A. Gabrieli, G. Zarlino, Cipriano de Rore, N. Vicentino e molti altri. Il meglio della produzione di Willaert furono sicuramente i madrigali (anche se non compose moltissimo); in questo campo diede un contributo storico di grande rilevanza. Di lui ci rimangono alcuni volumi con raccolte di opere, tra le quali anche Messe e altra musica sacra. Stampa nel 1545 le "Canzoni villanesche alla napoletana" che avranno una straordinaria diffusione. Benché cresciuto sotto l'influenza della scuola contrappuntistica, Willaert subì profondamente l'influenza della nuova tendenza musicale, sviluppatasi in Italia, di fare l'elemento armonico predominante su quello melodico. Note sono le sue composizioni per due cori alternati nonché mottetti e madrigali per formazioni da quattro a sette voci.

Marc'Antonio Mazzone (1556-1626), fin dalla prima opera, "Il primo libro de' madrigali a quattro voci, dedicata ad Antonio Grisone, cavaliere napoletano", risulta essere ben inserito nell'ambiente musicale partenopeo. Nel luglio del 1570, a un anno circa dalla sua prima edizione di musiche, Mazzone cura la pubblicazione della raccolta intitolata "Corona. Primo libro delle napolitane a tre et a quattro voci di diversi eccellentissimi musici" stampata a Venezia da Girolamo Scotto. Fu stimato e valente nella poesia e nella musica. Dei suoi lavori musicali ci sono pervenuti molti testi in polifonia.

Orlando di Lasso (1532-1594), nonostante il nome, non è italiano. Viene però a Napoli, in casa del marchese d'Azzia, come musicista domestico. Apprende rapidamente la lingua napoletana e scrive più di duemila Villanelle, che esprimono una fondamentale caratteristica - il recitar cantando - che resterà tra le massime espressioni artistiche della cultura napoletana. Con Di Lasso si affermano intere schiere di autori napoletani che, d'ogni parte d'Europa, compongono Villanelle alla napoletana. E' dal suo soggiorno a Napoli, fra il 1550 e il 1552 che il giovane Orlando scopre la letteratura sulle Sibille che, secondo un'antica leggenda, soggiornarono fra le colline e le grotte di Cuma. Dai primi tempi del Medio Evo le si attribuivano il potere di essere oracoli sulla salvezza della cristianità e si dava un'importanza particolare alle profezie che sembravano far riferimento alla venuta del Cristo. La genesi delle "Prophetiae Sibyllarum" resta abbastanza poco conosciuta; diversi elementi inducono a pensare che si tratti di un'opera giovanile anche se fu pubblicata postuma dai suoi figli nel 1600. Il testo messo in musica da Orlando presenta ciascun oracolo in esametri densi e concisi e per questa scelta si trovò di fronte a numerosi problemi. Ciascuna parte centrale del testo insiste sull'espressione della sofferenza e del peccato. Il compositore scelse per questi passaggi un registro grave che gli sembrava adatto per l'annuncio delle profezie.

CORO POLIFONICO UNIVERSITARIO

Nato nel 1992, è composto da circa 60 elementi (studenti, professori, personale non docente dell'Università). Dal 1993 ha tenuto numerosi concerti di musica sacra e profana in varie manifestazioni cittadine e nazionali. Collabora da diversi anni con il Comune di Napoli; in particolare per il "Maggio dei Monumenti", ha eseguito con il coro "Regesta Cantorum" di Piedimonte Matese e la "Nuova Orchestra Scarlatti" la "Messa in Do minore" di G. Paisiello sotto la direzione del M° Joseph Grima. Ha registrato per il "Concerto Domenicale" della ZDF (Germania). Ha eseguito la prima versione moderna della "Missa Pastoralis" di F. Durante. Ha cantato con i Cori Universitari di tutto il mondo alla celebrazione Eucaristica presieduta dal Papa e trasmessa in mondovisione dalla Rai (9-10/09/00) ed in occasione della Giornata Mondiale della Cultura Universitaria (03/03/01). Si è aggiudicato la medaglia di bronzo all'XI International Festival of Advent and Christmas Music with Petr Eben's Prize svoltosi a Praga dal 30/11/01 al 2 dicembre 2001.

ENSEMBLE "IL LABIRINTO"

È un gruppo strumentale e vocale con un organico che va dal piccolo ensemble all'orchestra da camera, formato da musicisti che si dedicano da tempo allo studio e all'esecuzione della musica antica secondo la prassi filologica, già inseriti in alcune delle più importanti formazioni barocche europee. Il suo repertorio spazia dal rinascimento al primo classicismo e si caratterizza per l'uso di strumenti particolari, utilizzati all'epoca soprattutto nell'area napoletana, quali colascione, mandolone, chitarra barocca, chitarra battente, percussioni. Ha recentemente realizzato, in collaborazione con l'"Ensemble Vocale di Napoli" diretto da Antonio Spagnolo, un disco edito da "Niccolò" sulla Napoli di G.B. Basile, comprendente una serie di danze e villanelle. "Il Labirinto" ha inoltre preso parte al "Maggio dei monumenti 2002" organizzato dal Comune di Napoli ed alla stagione del "Centro di musica antica Pietà dei Turchini" di Napoli.

Primo violino: Giuseppe Guida
Violini: Vincenzo Corrado, Egidio Mastrocinco
Violino e Viola: Fulvio Milone
Viola da gamba: Humberto Orellana
Violoncello e Calascione: Leonardo Massa
Clavicembalo: Pierfrancesco Borrelli

ANTONIO SPAGNOLO

Diplomato in canto, ha compiuto gli studi di Composizione e Direzione Corale con il maestro Enrico Buondonno. Ha partecipato ai corsi di direzione "R. Goitre" ed ai seminari del gruppo "Pro Cantione Antiqua" di Londra. Dal 1984 dirige il coro "Ensemble Vocale di Napoli", alla guida del quale ha vinto il XII Concorso Internazionale "Guido D'Arezzo" e per due volte la Rassegna Internazionale di canto corale di Alghero; dalla stagione 1999-2000 è Direttore Artistico del Coro Polifonico Universitario. Ha collaborato con R. De Simone, A. Florio, S. Accardo, R. Clemencic, P. Maag, M. Pradella, V. Spivakov. Ha preso parte alle stagioni concertistiche della RAI di Napoli, dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli e dello "Sferisterio" di Macerata. Ha collaborato con l'Orchestra della Scala di Milano alla realizzazione del "Requiem" di Mozart. Nel novembre 1998 ha diretto la "Messa di Santa Cecilia" di D. Scarlatti per soli, coro e orchestra in prima esecuzione napoletana alla guida dei Professori dell'Orchestra Scarlatti. È Direttore Artistico del Concorso Corale Internazionale Napolfestival "Voci nel Sole" (2002).

CORO POLIFONICO UNIVERSITARIO DI NAPOLI - ONLUS
tel. 081 5609777 cpu@unina.it www.cpu.unina.it



Comune di Napoli
Assessorato
ai Grandi Eventi



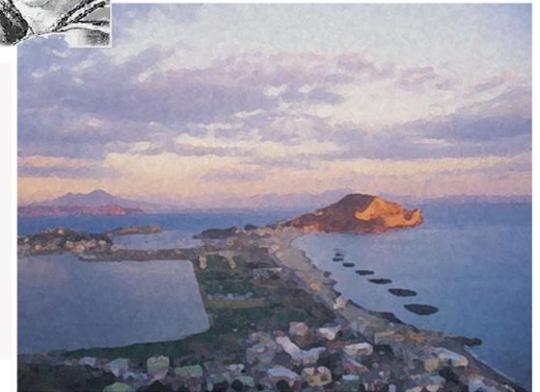
Coro Polifonico
Universitario -ONLUS



2003 - IX edizione



*Or che la nuov'e
vaga primavera*



Refettorio di S. Lorenzo Maggiore

23 maggio 2003 - ore 20.00
Napoli

Programma

G.M.Trabaci

Gagliarda

nona

*

Vincenzo Ruffo

La desperata

*

Adrian Willaert

O dolce vita mia

*

Marc'Antonio Mazzone

dalle Canzonette a 4 voci:

Cantando gía la vaga pastorella

Donna sei pur crudele

Rinova Amor

Fiorite valli amene

*

G.M.Trabaci

Canzona franzesa cromatica

*

Anonimo

`O colascione

*

Orlando di Lasso

dalle "Prophetiae Sybillarum":

Carmina cromatico

Sibilla cumana

Sibilla persica

S'io ch'esca vivo, a 6

Tutto lo dì

La nuict froide et sombre

Or che la nuov'e vaga primavera

Olà, o che bon eccho!

O dolce vita mia

O dolce vita mia, che t'aggio fatto?

Che mi minacci ogn'or con tue parole.

Et io mi struggo come nev'al Sole.

Se sai per tuo amor son quasi morto.

Ca te del arder mio niente ti dole.

Et io mi struggo come nev'al Sole.

Cantando gía la vaga pastorella

Cantando gía la vaga pastorella

E gía cantand'ancor, con ella Amore,

Cagion del mio dolore.

Che quand'i suoi begl'occhi a me rivolse

Venne voland'Amor e'l cor mi tolse.

Ballando gía la vaga pastorella

E gía balland'ancor con ella Amore,

Cagion del mio dolore

Che quand'i suoi bei crini a me rivolse

Venne voland'Amor e'l cor mi tolse.

Donna sei pur crudele

Donna sei pur crudele, Al tuo servo fedele;

Pietà del mio dolore,

Ché cantando n'andrò, Lodando Amore.

Se sei splendente e bella,

Al par d'ogn'altra stella; fammi gioire il core,

Ché cantando n'andrò, Lodando Amore.

Dopo lunghi martiri contenta i miei desiri,

spegni il mio grande ardore,

Ché cantando, che cantando morirò,

Lodando Amore.

Rinova Amor

Rinova Amor, questa Fenice altiera.

Ché causa ch'io mi pera per esser troppo dura.

E perché del mio mal poco si cura.

Non far che quei capelli d'or filato,

mi tengan si legato, e quel leggiadro viso,

non mi tenga quest'alma e 'l cor conquiso.

Fiorite valli amene

Fiorite valli amene, d'ogni dolcezza piene,

Ch'ognun fate gioire.

Perché mirando in voi, Bramo morire?

Tranquille onde del mare ad altre dolci e care,

perché nel vostro aspetto

ho di lagrime sol bagnato il petto?

So donde il mal mi viene,

ch'assente dal mio bene

La terra, l'aria e 'l mare

raddoppian la cagion del mio penare

Carmina chromatico

Carmina chromatico quae audis modulata

tenere, Haec sunt illa, quibus nostrae olim

arcana salutis

Bis senae intrepido, cecinerunt ore sibyllae.

Sibila persica

Virgine matre satus pando residebit asello

Jucundus princeps unus qui ferre salutem

Rite queat lapsis tamen illis forte diebus

Multi multa ferent immensi fata laboris

Solo sed satis est oracula prodere verbo.

Ille deus casta nascetur virgine magnus.

Tutto lo dì

Tutto lo dì mi dici Canta! Non vedi ca non posso,

non posso rifiatare? A che tanto cantare?

Vorrai che mi dicessi sona, sona...

Non le campan'a nona ma so cimbalò tuo!

O se campo riro, rori, rogne!

S'io t'aggio sott'a st'ogne!

La nuict froide et sombre

La nuit froide et sombre couvrant d'obscure

ombre la terre et les cieux, Aussi doux que miel

fait couler du ciel le sommeil aux yeux.

Puis le jour suivant au labeur duisant

sa lueur expose, Et d'un tein divers

ce grand univers tapisse et compose.

Olà, o che bon eccho!

Olà, o che bon eccho, pigliamoci piacere!

Ha, ha, ha, ha, ha! Ridiamo tutti! O bon

compagno! Che voi tu?

Vorrai che tu cantassi una canzona. Perché?

Perché si? Perché no? Perché non voglio? Perché

non voi? Perché no mi piace!

Taci dico! Taci tu! O gran poltron!

Signor si! Orsù non più! Andiamo!

Addio, bon eccho, rest'in pace!

Basta! Basta!